

La ricerca

I dati Ambrosianeum. Martina: con Expo salto di mentalità Trentenni laureati ma inattivi sono il popolo “invisibile”

UNA generazione di mezzo in cerca di certezze. L'annuale rapporto dell'Ambrosianeum è dedicato ai 30-40enni milanesi: il 40 per cento non ha lavoro fisso, il 35 per cento vive ancora con i genitori, aspettando i 34-36 anni per fare figli o mettere su famiglia, pur avendo nel 70 per cento dei casi una laurea in tasca. Sono il popolo “invisibile”.

ZITA DAZZI A PAGINA VI

11 anni

Laureati ma inattivi il popolo “invisibile” dei trentenni milanesi

Uno su tre vive ancora con i genitori

ZITA DAZZI

NON più ragazzi, non ancora persone emancipate. È la generazione “di mezzo”, i trenta-quarantenni con laurea in tasca e poco altro. Non ancora una famiglia propria, non un lavoro solido, poche certezze sul futuro, inteso come reddito, casa, possibilità di mettere a frutto gli studi fatti magari anche all'estero a costo di grandi sacrifici dei genitori. È di questa generazione “choosy” o di “bamboccioni” — come è stata definita da alcuni ministri — che si occupa l'annuale rapporto della Fondazione Ambrosianeum, presentato ieri dal presidente Marco Garzonio. Lunga la serie delle ricerche e delle analisi statistiche sintetizzate e amalgamate nel rapporto «Trentenni in cerca d'autore» curato da Rosangela Lodigiani che li ha definiti «cittadini invisibili alle politiche» e «mal rappresentati da stereotipi, pur essendo una risorsa fondamentale».

I numeri, innanzitutto. A Milano, il 28

per cento dei 30-40enni è rappresentato da stranieri — ha spiegato il sociologo Alessandro Rosina — l'età media del primo matrimonio è 34,2 anni per le donne e 36,6 per gli uomini, il primo figlio arriva a 34,9 anni per le italiane, a 30,8 anni per le immigrate. Ma un bambino su tre ha i genitori non sposati. In sette casi su dieci c'è la laurea, il 20 per cento raggiunge il dottorato, ma il 35 per cento abita ancora con mamma e papà. E chi sta da solo, nell'80 per cento dei casi paga un affitto che considera elevato per una casa tra i 50 e i 70 metri quadrati, e in un caso su due spera di riuscire a cambiare abitazione. Il lavoro è l'origine di tutti i problemi — ha spiegato Francesco Marcaletti — visto che oltre l'80 per cento dei 25-34enni è ancora in cerca e la percentuale è ancora al 60 per cento anche quando l'età sale a 35-44enni. Dall'inizio della crisi il tasso di inattività è cresciuto di 5 punti percentuali, anche se il problema è più grave per i più giovani e meno per le donne. Migliori invece le prestazioni dei trentenni stranieri, che hanno

un qualche tipo di lavoro nel 90 per cento dei casi, anche se nel loro caso l'occupazione è più spesso irregolare o precaria. I giovani stranieri sono forse più intraprendenti o disposti a rischiare in proprio anche nell'attività imprenditoriale: «Le imprese straniere sono ad elevata intensità di lavoro, basso livello tecnologico, margini di profitto contenuti, ritenute poco convenienti dagli italiani», spiegano Egidio Riva e Mario Lucchini. A fronte di tutti questi dati, Maurizio Martina, sottosegretario nel governo Letta, punta il dito: «Occorre andare oltre la logica comunale arroccata entro i confini amministrativi. Milano punta tutto su Expo 2015, per costruire un salto di mentalità». Il neo-presidente Asolombarda Gianfelice Rocca ha sollecitato politiche per il lavoro che «non ostacolino la competitività delle imprese e delle università» e ha chiesto «concretezza su semplificazione del credito, defiscalizzazione, burocrazia, apprendistato. Se viviamo nell'illusione che le soluzioni vengano dallo Stato, perdiamo tempo. Bisogna eliminare lacci e laccioli».

Per essendo risorsa fondamentale sono “mal rappresentati da stereotipi” dice l'Ambrosianeum

**Martina: “Serve una mentalità aperta”
Rocca: “Non vi aspettate soluzioni dallo Stato”**

Famiglia

La vita di coppia comincia a 34 anni in media per le donne e a 36 e mezzo per gli uomini, il primo figlio dopo i 34 anni

Casa

Il 35 per cento dei 30-40enni vive ancora con i genitori, il 65 per cento coabita con qualcuno o vive in proprio ma in case troppo piccole

Stranieri

Un trentenne su tre a Milano è straniero. Per loro il lavoro è più facile perché meno pagato e più precario o irregolare (55 per cento)

Lo studio

Il 70 per cento dei 30-40enni ha la laurea, il 20 per cento anche il dottorato, ma il 30 per cento posticipa il rientro dagli studi all'estero



Dalla ricerca dell'Ambrosianeum emerge il quadro di una generazione bloccata

